Anno V — Mercordì 25 Maggio 1870 — N. 124

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 24 MAGGIO.

Il conte Potocki non si trova a lottare soltanto coi czechi e coi polacchi, ma anche coi tedeschi medesimi, i quali hanno paura che per accomodare gli altri, il ministro riformatore guasti troppo i loro interessi. Abbiamo riferito nel nostro ultimo numero un dispaccio viennese dell'*Osservatore Triestino* nel quale erano riassunte le deliberazioni prese a Vienna da un'assemblea di liberali tedeschi. È molto probabile che su taluna delle medesime il conte Potoki vada d'accordo coi *deliberanti* viennesi e che, per esempio, egli divida la loro opinione di respingere il federalismo, almeno in quel senso nel quale lo intende il partito radicalmente federalista rappresentato, fra gli altri, dal *Cittadino* di Trieste. Ma vi sono altri punti sui quali il conte Potoki, con tutta la sua volontà di non disgustare nessuno, dovrà scostarsi dal punto di vista dei liberali tedeschi. Egli perderebbe altrimenti tutto quel poco che a forza di stenti ha potuto ottenere dalle diverse opposizioni colle quali finora ha trattato. L'assemblea di Vienna si può adunque considerare come il punto di partenza di una nuova opposizione che non contribuirà certamente ad appianare le difficoltà suscitate dalle altre.

I giornali francesi s'occupano nuovamente del complotto contro la vita di Napoleone, in relazione al processo che dovrà presto aver luogo; dell'andata a Vienna del signor di Grammont; della sua nota a Banneville colla quale ha dimostrato di voler seguire, nei rapporti con Roma, una politica di assoluta astensione; del movimento diplomatico che sta per effettuarsi, probabilmente dopo il ritorno del signor di Grammont a Parigi. Essi parlano anche di un progetto che si pretende allo studio per diminuire l'esercito; ma pare che si tratti soltanto d'una riforma che non implicherebbe alcuna diminuzione. In quanto al Corpo Legislativo ove, in seguito all'ultimo discorso imperiale, la sinistra si è scissa e una parte di essa formerà una sinistra parlamentare con alla testa Picard, il corrispondente parigino dell'*Opinione* dice che il programma della sua sessione attuale sarà composto esclusivamente della legge sopra la stampa e del bilancio della città di Parigi, pel quale vien proposto un prestito di 500 milioni. Il progetto relativo al bollo de' giornali, e la legge municipale, non hanno alcuna probabilità di essere discussi quest'anno. La Commissione extraparlamentare sul discentramento è anch'essa in piena dissoluzione.

Le notizie di Spagna continuano ad essere regolarmente contradditorie e confuse. Adesso si dice di nuovo che Espartero accetterà la Corona se le Cortes lo vorranno eleggere re. Montpensier si afferma che sia indispettito dal contegno de' suoi partigiani e che voglia provocare dalle Cortes una esplicita dichiarazione intorno alla sua candidatura. Sarà questo il miglior modo per far sorgere qualche nuova tempesta parlamentare che non gioverà certamente a concludere nulla. Intanto sappiamo che Mados vuol far conoscere a Prim che il club dei progressisti intende di essere finalmente in presenza d'una situazione chiara, franca e sicura. Anche noi ci associare a un tal desiderio, ma con la confusione che domina nei partiti spagnuoli è questa una speranza che ha poca probabilità di venir soddisfatta. Non sono soltanto i monarchici che si trovano divisi e suddivisi in varie frazioni; ma anche i repubblicani continuano ad essere distinti in unitarii e federali, ed essendosi sparsa recentemente la voce che quest'ultimi avessero aderito ad unirsi coi primi, i deputati più influenti della minoranza repubblicana, Emilio Castelar, Orense, Figueras, Py y Margall, hanno diramato ai comitati provinciali una circolare che sconfessa quella voce nel modo più esplicito, ed insiste sulla necessità e sui vantaggi del federalismo. « Il direttorio, oggi come ieri, dice la circolare, proclamando come forma di governo del suo partito la repubblica federale, aspira a costituire la nazione spagnuola in un gruppo di veri Stati, uniti da un patto federale che sia l'espressione della loro unità, la salvaguardia dei loro interessi generali e la più sicura guarentigia dei diritti individuali. »

I Greci sono afflitti ed arritati dagli articoli acerbi che i fatti rivelati circa il brigantaggio han suggeriti a tutta la stampa europea. Un giornale d'Atene paragona la Grecia ingiuriata dalle « nazioni » a Gesù Cristo crocefisso dai giudei. « Il paragone è alquanto strano, osserva il *Journal des Débats*, giacchè l'Inglesi perirono ed i Greci versarono il loro sangue. » I giornali di Londra continuano a pubblicar documenti ed a scriver contro la Grecia cose di fuoco; ma il governo ha avuto tempo di riflettere e sembra che la sua ira sia sbollita. Lord Clarendon è tuttora risoluto ad atti energici, ma Gladstone lo frenà e i rappresentanti delle due altre potenze protettrici della Grecia gittano acqua sul fuoco. Essi vi riusciranno tanto più facilmente che l'espiazione del delitto di Maratona continua, dacchè un telegramma in data di ieri ci apprese che i sette briganti della banda di Maratona furono condannati all'estremo supplizio.

Il *Memorial Diplomatique* assicura che lo schema dell'infallibilità del papa non scaglierà l'anatema contro chi la combatte, ma impiegherà la seguente formula assai più mite: « Se taluno, ciò che a Dio non piaccia, osasse contraddire la nostra presente definizione, sappia ch'egli devia dalla verità, dalla fede cattolica, e dall'unità della chiesa. » — Ma siccome chi devia dalla fede cattolica, e dall'unità della Chiesa è risguardato come eretico, e come tale scomunicato, così non comprendiamo a che cosa giovi ricorrere alla suddetta circonlocuzione.

La notizia data da un giornale di Vienna relativa a pratiche della Serbia colla Porta per aggregazione della Bosnia verso un tributo annuo, non fu finora nè smentita nè confermata nei circoli ufficiali. È però indubitato che la Serbia posporrà qualunque questione economica alla questione nazionale e politica.

ITALIA

Firenze. Scrivono da Firenze alla *Lombardia*:

Avrete veduto il secondo fascicolo dei documenti stato distribuito ai deputati sulla tragedia di Maratona. Non contiene note del Ministro degli affari esteri, e quindi non sparge alcuna luce sull'indirizzo che il Governo italiano abbia intenzione di dare, per parte sua, a quella questione.

Le informazioni pubblicate in questi giorni dai giornali esteri, dai tedeschi in ispecie, vi avranno dimostrato quanto fossero esatte le mie, secondo le quali, a quanto vi ho scritto, l'accordo tra il nostro Governo e quello di Londra sarebbe assai meno completo di quanto si fosse detto. Certamente a nessun Governo di una nazione più forte che non sia la Grecia, si farebbero le domande nè si tenterebbe di imporre le condizioni che i ministri inglesi vorrebbero dettare ad Atene. Il nostro Governo avrebbe con maggiore giustizia pesato i fatti, epperò nel disaccordo esistente è forse a trovarsi la ragione della grande povertà delle note dell'on. Visconti-Venosta al conte Della Minerva. Speriamo che l'on. Ministro degli affari esteri nel dettare le note inviate al Gabinetto di San Giacomo abbia avuto qualcuna di quelle felici inspirazioni che nella questione del brigantaggio greco non ci sono ancora state rivelate dai suoi scritti.

— Scrivono da Firenze al *Corriere di Milano*:

Il generale Medici ebbe parecchi colloqui coll'onor. Lanza. Vanno errati coloro i quali affermano ch'egli chieda la sospenzione delle franchigie costituzionali in Sicilia. Il Medici al contrario, crede che si possa e si debba governare quell'isola colla libertà. Le sue domande sono di diverso genere. Egli in primo luogo vuole avere forze sufficienti per contenere i partiti estremi se tentassero qualche novità. Inoltre, il Medici insiste affinchè sia data esecuzione alle proposte della Commissione d'inchiesta sulla Sicilia, e specialmente a quelle che riguardono i lavori pubblici. È questo, a suo avviso, il miglior modo per calmare il malcontento di quelle popolazioni.

Quello che vi ho testè riferito sarebbe lo scopo della venuta del generale Medici a Firenze; tutte le altre voci peccano di esagerazione.

Roma. L'*Univers* ha ricevuto dal suo corrispondente da Roma le notizie seguenti, che, seb-

sott'occhio ai nostri elettori:

« Parlasi di una conferenza tra il generale Kanzler e il generale Dumont, nella quale sarebbe stata da essi stabilita la condotta da tenere nelle eventualità che sembra si preparino alle frontiere.

« Il generale Dumont ha giudicato opportuno di non fare alcun movimento affine di evitare fra le truppe francesi e le bande un conflitto che potrebbe aver conseguenze gravi; e il generale Kanzler, d'accordo in questo con lui, ha fatto marciare una parte della guarnigione di Montefiscone sui punti della estrema frontiera della provincia di Viterbo, e nel tempo stesso mandava una compagnia di zuavi e un distaccamento di dragoni da Roma a Grossetto per la ferrovia. (Qui il corrispondente prende un grosso abbaglio, dimenticando forse che Grossetto è sul territorio italiano, ed è capoluogo di provincia.

« Molti zuavi che avevano già preso il congedo fanno ritorno ai loro corpi.

« Il vescovo di Périgueux ha scritto da Roma una circolare al suo clero, e sparsa per tutta la Francia intorno al reclutamento della Legione romana, cui si interessa l'episcopato francese presente a Roma.

ESTERO

Austria. Si scrive da Vienna:

Al posto del barone Koller fu nominato a luogotenente della Boemia il principe Dietrichstein Mensdorf, il già ministro austriaco degli esteri nel 1866. Lo scopo di tale cangiamento non è ben chiaro, perchè tanto l'uno che l'altro sono conosciuti per la loro rigidezza militare e l'ultimo inoltre pel superlativo aristocratico suo pensare. Forse che il governo sperava di guadagnare con tale nomina l'aristocrazia del paese? In questo caso s'ingannò, poichè appunto dopo la pubblicazione della nomina l'aristocrazia boema si unì ai *declaranti*.

Nell'Ungheria le cose vanno progredendo regolarmente. Fu trattata nel Parlamento l'unione dei confini militari all'Ungheria e con grande maggioranza accettato il progetto di legge per l'aumento della quota proporzionale di annua contribuzione alle spese comuni, la quale quota sinora importava il 30 per cento.

Francia. L'*International* sempre belligero nelle sue previsioni, crede che l'Imperatore Napoleone, sentendosi forte dell'appoggio datogli dalla maggioranza della nazione francese, oggi più che mai tenga rivolto lo sguardo alle rive del Reno ove, a detta del giornale, s'addensa una formidabile procella.

— Secondo il *Public*, al visconte Laguerronnière sarebbe stato offerto dall'imperatore il posto di ministro di Francia a Firenze. Malaret andrebbe a Vienna.

Altri giornali assicurano che a questa ambasciata sarà chiamato il principe Latour d'Auvergne.

— Secondo il *Soir*, il Consiglio dei ministri avrebbe deliberato ancora lunedì e martedì per decidere se si dovesse [illegible] casione del plebiscito. La negativa avrebbe avuto il sopravvento.

— Il *Débats*, dopo aver riportato il discorso di Napoleone, scrive:

Dopo la lettura di questo discorso, del quale un gran numero di frasi furono vivamente applaudite, l'imperatore, l'imperatrice e il principe imperiale si sono ritirati e rientrarono alle Tuilleries per la gran galleria della riva. — Al loro arrivo e alla loro partenza furono accolti da acclamazioni calorose e prolungate.

— Il *Constitutionnel* dice che il Comitato centrale del plebiscito, riunito sotto la presidenza del duca d'Albufera, decise di conservare la propria organizzazione. Fu nominata una Commissione per il regolamento della nuova associazione.

— In Francia il ministro dei lavori pubblici insiste fortemente per ottenere una forte riduzione sulle tariffe delle ferrovie. Si dice che per i viaggiatori saranno ridotte di un terzo.

— Scrivono da Parigi all'*Opinione*:

La seduta imperiale ebbe luogo stamane. L'imperatore e il suo discorso furono bene accolti. Co-

---

APPENDICE

UN ANNO DI STORIA

RICORDO

tratto dall'Albo d'un emigrato

per

DOMENICO PANCIERA

La guerra

Capitolo 7.

> La guerra è stata e sarà sempre il flagello più grande, il più grande delitto dell'umanità. L'annientamento improvviso di migliaja di esistenze vegete e rigogliose di forze, prodotto da un'ora di fuoco micidiale e terribile, è cosa da far tremare e rabbrividire anco i più tenaci ed ingenerosi fautori di esso; pure, se v'è momento in cui si possa giustificarne gli eccessi e direi quasi, affrettarla ed amarla, è quello che, armando il popolo come un sol uomo, lo trascina a conquistare la vita sui campi della morte.

Tutti gl'indizii mostravano omai la guerra inevitabile fra l'Austria e la Prussia: sì bella occasione offriva all'Italia l'opportunità di rivendicare la oppressa Venezia e le altre Provincie ancora soggette al dominio straniero, e quindi ella stringeva alleanza offensiva e difensiva colla seconda delle sunnominate Potenze. Mirabile invero fu lo slancio dello esercito, che per la prima volta potevasi dire italiano; mirabile invero l'entusiasmo della nazione. Da per tutto si davano cordiali saluti, strette di mano, si preparavano refezioni ai contingenti di passaggio per le città; mentre il Comitato milanese dell'Associazione italiana allestiva in grande misura quanto occorreva per soccorrere i militari malati o feriti, organizzava squadriglie d'infermieri condotte da medici e chirurghi che spontaneamente offrivano l'opera loro. Le donne di ogni condizione facevano a gara per cucire camicie rosse e biancherie, bendaggi, filaccie; e intanto dalle Provincie Meridionali e da altre giungevano copiose spedizioni di agrumi, di vini, di medicinali.

Siamo ai venticinque di Giugno.

Già era giunto anche qui il proclama del Re e la lotta già si sapeva incominciata. Uomini riflessivi passeggiando a capo basso e sospirando dicevano: In queste contrade ogni cosa è quiete, in altre forse si comincia a morire . . . Che sfrutterà questo sangue, domandavano a se stessi . . . Altro certamente da quello che si spera o si teme . . . . . Passiamo innanzi al Palazzo Municipale.

Silenzio minaccioso. Armati a cavallo caracollavano per la piccola piazza e si celavano poscia nell'ombra, ma scivolando fra tetto e tetto il sole faceva lucicare le spade e le lancie. Son dessi Italiani? — Taci, imprudente: non vedi la veste bianca? — Son messaggieri . . . Quali nuove? . . Che batticuore! Che si domanda egli a Dio, esclamava una pinzocchera, battendosi il petto e ripetendo il mea culpa . . C'è chi prega per i vivi, ma per gli uccisi, per gli agonizzanti sulle abbarrate vie, sotto una zampa ferrata, sotto una carretta riversa? — Quante coscienze in bilico, sussurrava un giovanotto: il sole di questa mattina darà loro il tracollo. . .

Dicevano molti svegliandosi: Siamo noi Italiani? Hanno vinto le armi della causa santa? Il giornale lo annunzierà loro e forse un sonnellino ancora per aspettare la ispirazione fresca di torchio.

Buone nuove, Margherita, buone nuove si fece a dire una vecchia, che, strascinando certe sue pianelle e sbracciandosi, si affaccendava di accennare alla fanciulla che stesse soda.

Ebbene, che c'è egli, donna Crezia?

Piano: quanta premura, figliuola.

Avete saputo qualche cosa?

Uhm! pare che vada bene . . .

E dunque che cosa?

Che impazienza! se succedesse qualche diavoletto o peggio per . . . . ; così almeno con un po' di prudenza si vive . . .

Ma qui non c'è anima viva; parlate su . .

Serrate ben quella finestra: tirate quella cortina, chè non ci vedano . . . .

Come non si avesse mai parlato in vita nostra! . .

Prendete quella sedia e quà vicina a me... Sono stata dalla Brigida, dalla moglie del Cursore del Commissario .... Ebbene

Che cosa le avete cavato?

Lasciatemi andare innanzi . . . L'ho pigliata a quattr'occhi e dico: vostro marito che legge ogni giorno almeno tre quarti di giornale, che vive nell'anticamera delle Autorità, vi ha detto egli nulla? Dice lei: ah! me ne ha narrate tante delle novità... Dico io: belle o brutte? Dice lei: belle, belle . . . Margherita, m'ha parso di sentire qualcheduno all'uscio ....

Vado a vedere. — Non c'è nessuno. Ripigliate . .

Sapete già quel parroco ... uhm Vergine santissima! solamente a pensarvi ... se ci sentisse! È un uomo dabbene, non c'è che dire, ma . . . . . quando gli si entra su certi particolari, ei monta su tutte le furie ed è capace . . . .

Lasciate stare il parroco . . . dite su una buona volta . .

Sì, m'ha narrato che son passati niente meno che cencinquanta per la porta di S. Tommaso di Treviso.

Ebbene che vuol dire ciò? . . . ne passeranno anche di più . . .

Non m'intendete?

No; se non vi spiegate . .

Donna Brigida non mi disse di più: la non vi pare una bella notizia codesta?

me spesso accade, furono specialmente applauditi i passi relativi al mantenimento dell'ordine. E qualcuno vi cercò, senza però poterli trovare, indizi di reazione. Convien riconoscere che l'imperatore si mantenne fermamente nella via liberale, e non incoraggiò i fautori dell'assolutismo nè i fautori per la guerra.

Forse si è troppo preoccupato dei tentativi di disordine avvenuti recentemente e che furono poco importanti. Si trovò pure che, volendo tener superiore a tutte le controversie la base del presente regime, pose innanzi un problema di difficile soluzione. Ma, in fin dei conti, il discorso fu assai abile, ed è una sconfitta per l'estrema destra.

Vi erano, dicesi, nel discorso, delle frasi sulla dinastia imperiale e sui nuovi ministri. L'imperatore le avrebbe tolte.

Fu seguito il cerimoniale da me annunziatovi ieri. L'imperatore non traversò la piazza e passò per la galleria del palazzo delle Tuileries. Fu detto ch'era per timore di qualche dimostrazione ostile. Se ne dà pure un'altra ragione. Beaury, arrestato, avrebbe indicato parecchi altri individui che avrebbero, come lui, l'intenzione di uccidere l'imperatore, e che ancora non furono arrestati. Perciò si volle evitare ogni possibilità d'un nuovo attentato.

Fuori del palazzo la folla pareva indifferente.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARII

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 23 maggio 1870.

N. 1296, 1297, 1298. Il Consiglio Provinciale con deliberazione 17 corr. rielesse a Deputati Provinciali li sigg. Moro Cav. Dr. Jacopo e Simoni D.r G. Batta, il primo per l'epoca a tutto Agosto p. v. ed il secondo per l'epoca a tutto Agosto 1871; e nominò Deputato Provinciale per l'epoca a tutto Agosto p. v. il sig. Di Prampero cav. co. Antonino in sostituzione del defunto benemerito e compianto Rizzi Dr. Nicolò.

La Deputazione comunicò la nomina agli eletti con invito di assumere tosto le mansioni inerenti alla carica che venne ad essi conferita.

N. 1299. Chiusa la discussione generale sul Regolamento proposto per la costruzione, manutenzione, e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consorziali, il Consiglio con deliberazione 17 corr. statuì di rimandare la discussione sui singoli articoli ad altra sessione.

N. 1300. In seguito a domanda del Consigliere proponente sig. Ottavio Facini, venne rimandata ad altra seduta la trattazione sulle pratiche da farsi sul fondo territoriale.

N. 1301. In seguito a domanda del Consigliere sudd. fatta d'accordo con i sigg. Consiglieri Milisani e Morgante, venne rimessa ad altra seduta la trattazione sulla proposta relativa alla Decisione Ministeriale che non accolse il voto del Consiglio Prov. per la soppressione del Comune di Collalto.

N. 1302. Il Consiglio Provinciale con deliberazione 17 corr. autorizzò a far eseguire in via addizionale i lavori di costruzione di un locale ad uso di lavanderia nel Collegio Uccellis, ed accessori, pel complessivo importo di L. 5987.69, nonchè i lavori di addattamento della stanza ad uso asciugatojo ed applicazione calorifero per il locale suddetto ed attigui col dispendio di L. 2600.

La Deputazione Prov. comunicò tale deliberazione al Consiglio di Direzione del detto Collegio coll'invito di affidare le accennate opere all'impresa Rizzani in appendice al primitivo lavoro assunto col Contratto 10 Giugno 1868.

N. 1303. Il Consiglio Provinciale con deliberazione dello stesso giorno autorizzò a far eseguire i lavori di riduzione dei dormitoj, del locale occorrente per la scuola di disegno, e della stanza ad uso di stiratura nel Collegio suddetto, contemplati dal progetto 7 and. dell'Ingegnere Locatelli D.r G.Batt., importante la complessiva spesa di L. 2128.97

La Deputazione Provinciale comunicò questa deliberazione alla Direzione del Collegio con invito di affidare anche questi lavori all'impresa Rizzani in via addizionale al lavoro primitivo convenuto col contratto surriferito.

N. 1304. Il Consiglio Provinciale con deliberazione 17 corr. addottò l'ordine del giorno puro e semplice sulla proposta di limitare a 10 minuti il tempo della durata dei discorsi scritti.

N. 1305. Il Consiglio Provinciale passò all'ordine del giorno sulla proposta di concentrare il Comune di Mione in quello di Ovaro, in attesa di conoscere i motivi che indussero il Governo del Re a rifiutare la approvazione riguardo ad altri concentramenti di Comuni.

Questa deliberazione, con tutti gli atti della pratica, venne trasmessa alla R. Prefettura a riscontro della Nota 20 aprile p. p. n. 7256.

N. 1306. Il Consiglio Provinciale addottò eguale deliberazione sulla proposta di concentrare il Comune di Cesclans in quello di Cavazzo Carnico. La Deputazione trasmise la deliberazione, con tutti gli atti, alla R. Prefettura a riscontro della nota 20 Aprile p. p. N. 6704.

N. 1307. Il Consiglio Prov. con deliberazione 17 corr. manifestò il parere che la Frazione di Ghirano venga aggregata al Comune di Prata.

La deliberazione, con tutti gli atti, venne trasmessa alla R. Prefettura a riscontro della Nota 14 Gennaro p. p. N. 26183, e per le pratiche di sua attribuzione.

N. 1308. Il Consiglio Provinciale con deliberazione dello stesso giorno manifestò il parere che la Frazione di Provesano sia segregata dal Comune di Spilimbergo ed aggregata a quella di S. Giorgio della Richinvelda. Anche questa deliberazione, con tutti gli atti relativi venne trasmessa alla R. Prefettura a riscontro della Nota 2 Marzo p. p. N. 2635, e per le pratiche di sua attribuzione.

N. 1309. Il Consiglio Prov. sulla proposta di trasferire la sede Municipale di Frisanco nella Frazione di Poffabro, udita la relazione portante i rilievi superlocali assunti dalla apposita Commissione nominata dalla Deputazione Provinciale;

deliberò

di esprimere un voto negativo sull'accennato trasferimento, e revocò espressamente l'antecedente deliberazione.

Anche questa deliberazione venne trasmessa, cogli atti relativi, alla R. Prefettura a riscontro della Nota 28 Gennaro p. p. N. 40, e per le pratiche di sua attribuzione.

N. 1274. La Deputazione approvò la proroga dell'appalto delle Esattorie Comunali del Distretto di Udine alle condizioni e corrispettivi convenuti col vigente contratto, salvo il patto della rescindibilità dopo il 31 Dicembre 1871, a favore della pubblica amministrazione, ed autorizzò la stipulazione di un nuovo formale contratto e la successiva iscrizione.

N. 1143. Vista la proposta della Commissione Ippica, la Deputazione Prov. deliberò che il primo concorso ai premj ippici stabiliti nell'avviso 4 aprile p. p. n. 806 segua nella città di Pordenone nel venturo Settembre, lasciando a quella Giunta Municipale la fissazione delle giornate.

N. 1173. Venne autorizzato il Consiglio di Direzione del Collegio Uccellis a provvedere il materiale per la scuola di disegno dell'avvisato approssimativo importo di L. L. 506.— con invito di indicare a tempo opportuno la spesa reale all'uopo occorrente pel conseguente ordine di pagamento.

N. 1312. Viste le n. 23 istanze degli aspiranti al conseguimento delle dieci piazze gratuite d'alloggio nell'Ospizio Marino Veneto, il cui conferimento è di diritto della Provincia, la Deputazione Provinciale deliberò di rimetterle al Comitato di Udine, con preghiera di scegliere fra i petenti quelli che abbiano il maggior bisogno di cura, e con avvertenza anche di proporzionare con un criterio discrezionale le ammissioni tra quelli della città e del di fuori, e con interessamento a sostare alcun poco prima di decidere sull'accoglimento delle domande.

N. 1057. La Deputazione Provinciale statuì, come nell'anno decorso, di concorrere colla somma di L. 600.— al pagamento delle L. 1200.— dovute al Prof. D.r Giovanni Clodig quale docente di fisica teoretica ed industriale presso il R. Istituto Tecnico, e ciò in relazione alla Nota del Ministero di agricoltura, industria e commercio dell'Aprile 1870 N. 816 ed al rapporto della Direzione dell'Istituto medesimo 20 detto N. 151, salvo di riportare la sanatoria del Consiglio nella prima ordinaria tornata.

N. 1379. In seguito alla Nota Deputatizia 19 Aprile p. p. N. 1040, ed all'interessamento fatto al R. Prefetto per la sollecita classificazione delle Opere Idrauliche, il R. Ministero dei Lavori Pubblici con telegramma del 21 corr. partecipò che sta per sottoporsi alle deliberazioni del Parlamento un progetto di legge per la classificazione delle dette opere di prima e seconda categoria del Veneto e del Mantovano. Tale comunicazione si tenne ad opportuna notizia.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 47 affari, dei quali n. 14 in oggetti di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 25 in oggetti di tutela dei Comuni; n. 6 in affari interessanti le opere pie; n. 1 in oggetto di operazioni elettorali; e n. 1 in oggetto di contenzioso amministrativo.

Il Deputato Provinciale
NICOLÒ FABRIS

Il Segretario Capo
Merlo.

Dibattimento. Nei giorni 21 e 23 corrente ebbe luogo la discussione d'una importante causa penale per crimine di perturbazione della pubblica tranquillità e per reati di stampa previsti dall'articolo 13 e dal paragrafo 65 lettera A. del Codice penale, e dall'articolo 22 del R. Editto 26 marzo 1848, in confronto del signor Pietro Bonini. La Corte componevasi del signor Albricci quale Preside, e dei signori Plaino e Fiorentini quali giudici. Il Pubblico Ministero era rappresentato dal Sostituto-Procuratore di Stato D.r Galetti. Al banco della difesa sedevano i signori Avvocati Missio e Giambattista Billia.

In esito allo svolgimento della causa e alle discussioni il Tribunale assolveva il signor Bonini dai due primi capi d'accusa, e lo condannava per adesione ad una forma di governo diversa dalla monarchica costituzionale, mediante stampato, a due mesi di carcere ed a mille lire di multa.

Il fatto ebbe origine da un discorso d'indole politica tenuto dal Bonini nel 24 aprile prossimo decorso dinnanzi all'assemblea generale della Società operaja, e dall'avere egli stesso provveduto per la stampa e diffusione del medesimo. Quindi nessuna meraviglia se nella Sala dei dibattimenti s'accalcasse il Pubblico, tra cui molti amici dell'accusato, chiamato e da un senso di simpatia per un giovane di vivace ingegno e di precedenti onorevoli, come anche per l'importante argomento, a questi giorni reso più importante dalla coincidenza di fatti che sembrano addimostrare le tendenze di qualche partito politico.

Abbiamo assistito a questo Dibattimento, e provammo vera compiacenza nel riconoscere una volta di più come la nostra Magistratura sappia serbare in qualsiasi occasione quel decoro e quello spirito d'indipendenza che sono valida tutela e guarentigia della giustizia. Così l'Albricci, esperto nella trattazione delle più difficili cause penali, diresse il dibattimento con perspicacia e lodevole imparzialità; così il rappresentante del Pubblico Ministero D.r Antonio Galetti confermò la bella fama che gode tra noi, di oratore valente e d'interprete fedele della Legge. La sua requisitoria fu udita col più vivo interessamento, perchè in essa seppe con molta abilità inspirarsi ai sommi principj giuridici e determinare il concetto vero della libertà, e farne brillare la esistenza in rapporto alle istituzioni che ci reggono. E tanto più codesta abilità ottenne l'ammirazione dell'uditorio, perchè l'oratore seppe mantenersi per tutto il suo lungo discorso in quella calma che origina da profondo convincimento, e giova ad indurre in altri la persuasione delle ragioni esposte. Il Galetti per fermo è destinato dal suo ingegno e dal suo leale carattere a splendida carriera.

Anche la difesa degli Avvocati Missio e Billia Giambattista merita lode, avendo il primo trattata la causa dal lato politico, ed il secondo dal lato legale. Il discorso dell'Avvocato Missio s'inspirò a considerazioni generali sul modo diverso con cui i partiti giudicano la nostra situazione interna; mentre quello del Billia venne diretto a combattere a palmo a palmo il Pubblico Ministero nelle sue conchiusioni. E se il Missio anche in questa causa brillò per quella acutezza di ingegno che tutti riconoscono in lui, la vivacità del discorso e la severità logica del giovane Avvocato Giambattista Billia, gli ottenne dall'uditorio un vivo senso di simpatia.

C. G.

Istituto filodrammatico. Questa sera al Teatro Minerva ha luogo l'annunciata rappresentazione dell'Istituto filodrammatico.

Una gita a San Vito, a trovarvi vecchi amici abbiamo fatto domenica, osservando e rilevando, secondo è nostro costume, i fatti degni di nota.

Abbiamo veduto, prima di tutto, alla stazione di Codroipo del *fieno compresso*, che ne si dice partire di continuo in gran copia da quella stazione e dalle altre di Casarsa e posteriori. Ci si dice che quel fieno prende particolarmente la ferrata per Firenze e per Genova, dove di fieno scarseggiano.

Questo primo fatto commerciale prova per noi molte cose, e ne notiamo alcune. Prima di tutto che fra i diversi prodotti friulani da potersi smerciare per i paesi dell'Italia Centrale è da contarsi anche il *fieno*; ciocchè del resto non ci fa meraviglia, pensando che non soltanto in condizioni straordinarie si esportò per la Crimea, ma in ordinarie per l'Egitto. Conseguenza si è, che avendo noi lo *spazio*, e molte terre asciutte da potersi coll'*irrigazione* far produrre quattro o cinque volte più fieno, e terre paludose, le quali *rinsanicate* ne produrrebbero pure laddove il fieno ed il bosco danno la maggiore rendita, serbiamo molti elementi, non ancora sfruttati, di prosperità. Ma noi non vorremmo che si esportasse *fieno*; bensì carne, animali e latticini, sicchè restassero i concimi per le nostre campagne. Pure anche l'esportazione del fieno può dare un grande utile presente se sappiamo fare nostri *quel sole che ci brucia ma ci scalda la terra, e quell'acqua che ne tempera gli ardori* e passando per il macchinismo vegetale dell'erba prima, per quello dell'animale poscia, ci possono grandi utili arrecare. Già lungo la strada si può osservare, che la mancanza dell'umore ci ha già rubato un taglio dei prati artificiali e ne minaccia il raccolto dei fieni di quella scarsa cotica dei prati del medio Friuli, che è pure privilegiato ancora a confronto dei Padovano, dove i bovini patiscono già per mancanza di nutrimento, a cui si sopperisce col frumento in erba. Noi suoneremo di nuovo la campana della predica, che ci sembra proprio necessario il farlo, dacchè vediamo i tesori delle nostre Alpi andarsene inutilmente in mare e questo bel sole arderci invece che beneficarci. Ci sono altri che hanno avvertito potere tutta l'Italia settentrionale rifornire di fieni e di bestiami e prodotti animali la mediana e la bassa, più adattate alla produzione dei frutti arborei ed all'agricoltura minuta. Sarebbe questo uno dei mezzi di unificazione commerciale del paese, da non trascurarsi allorquando passioni brutali, ignoranza ed egoismo tendono di nuovo a dividerci. Se l'irrigazione, il fieno e le vacche potessero giovare ad unirci, bisognerebbe che riconoscessimo una benefica azione politica ed una cura morale anche dal condurre sui nostri piani coltivati quelle acque che ora si perdono inutilmente nelle ghiaje dell'Isonzo, del Torre, del Tagliamento, del Meduna, delle Celline e di altri minori fiumi, e torrenti.

Pure abbiamo saputo di molte provvide cure a' prati, che si fanno p. e. dal sig. Pascatti, di marcite che riuscirono bene ai co. Rota e che si fanno ora dai figli Zuccheri, mentre alla bassa si estendono i prati artificiali avvicendati colle risaje dal Toniatti, e l'a-

---

La vi ha canzonato, mia buona Crezia; ella ha capito . . .

Che cosa? La sciattona non sa . . . quando il suo diavolo nacque, il mio andava in processione . . . Bossano: per amor di Dio che non ci sorprendano a parlare di politica . . . Silenzio Margherita.

Non vi angustiate: sarà il mio babbo.

Intanto che donna Crezia si trascinava pianino, pianino dietro la porta per non essere veduta, entrarono il parroco e il medico padrone di casa, ambidue persone di nostra conoscenza. La fanciulla salutò gentilmente e si levò per ritirarsi, ma il parroco, prendendole svenevolmente la mano, fermatevi, le disse, siete molto prudente, e si può fidarsi: poi voltosi al medico:

Ebbene, che cosa dice oggi il giornale? L'*Opinione* di Torino?

Pare che si sia combattuta una grande battaglia, e che la vittoria sia per . . .

Per noi . . .

Ecco vi leggerò. « Duole il dirlo, l'esito della battaglia non fu quale se lo augurava il paese: »

Respiro.

Lasciatemi finire.

« Il Re ed i suoi figli esposero coraggiosamente « la vita ed il principe ereditario fu quasi prigio- « niero ed il duca di Aosta fu ferito . . Sta bene.

« Ma l'imperizia dei capi lasciò al nemico la « vittoria che doveva esser nostra?

Iddio ha esaudito le mie preghiere: Le novene, che feci fare a' miei parrocchiani, andarono su, in alto . . . Deo gratia . . . .

E dell'esercito di Garibaldi si sa nulla, si fece a domandare timidamente Margherita, che fino a quel punto non aveva pronunciata una parola.

Che ti viene in mente di domandare? Rispose il padre alquanto corrucciato per la strana domanda.

Via, via, non c'è da fare l'ingrognato per un'innocente curiosità, disse il Parroco . . . . Desidero di sapere anch'io le smargiassate di quest'eroe da commedia, di questo cancro d'Italia.

Ecco qui si parla anche di lui . . Leggo.

« Quanto all'impresa commessa al generale Ga- « ribaldi non vogliamo qui discutere la opportunità, « quantunque uomini competenti dell'arte abbiano « osservato che quel grosso corpo di volontarii si « sarebbe potuto usufruttuare assai più vantaggio- « samente in altro modo, che col mandarlo a dar « del capo nelle rupi del Trentino. Non possiamo « però fare a meno di notare, come le condizioni « dei Garibaldini siano tali da porli in una decisiva « inferiorità materiale e morale in confronto dei « loro avversarii. Si noti ancora che è quasi im- « possibile conservare la unità di comando sopra « un corpo così formidabile di volontarii dissemi- « nati qua e là; che la malferma salute del gene- « rale gli permette appena d'impartire ordini e di- « sposizioni, dovendo assistere in carrozza ai com- « battimenti, o alle necessarie esplorazioni. Osser- « veremo che si sente difetto di abili ufficiali su- « periori, che i poveri soldati devono affrontare « espertissimi tiratori forniti di eccellenti carabine, « mentre essi sono provvisti di armi da museo, per « cui i nemici possono chiamarsi invulnerabili, se « non vengono assaliti alla bajonetta, cosa che av- « viene di raro stante la natura alpestre dei luoghi. « Inoltre i Tirolesi conoscono palmo a palmo il « terreno: nel campo garibaldino poca o nessuna « conoscenza di que' monti e per soprassello una « *famosa ed inescusabile mancanza di Carte Topo-* « *grafiche*, le quali sono d'incalcolabile ajuto. »

Via, senza andar tanto tanto per le lunghe, interruppe il Parroco, facendosi pinguo dalle risa, si concluda, che per i libertini d'Italia la è andata male . . . . Una nuova torre di Babele che Domeneddio atterrerà con un soffio della sua Onnipotenza . . . . .

Ma l'alleanza colla Prussia mi fa paura!

A voi sì, ma a Dio no certo . . . Che mi andate sofisticando?

Che cosa è la Prussia? Un guscio di noce, un coniglio a petto il leone. — L'Austria ha fatto il gambetto a quel briaco che fu lo zio di questo piccolo imperatore, e volete che soccomba ora?

Una scossa di campanello, che mandò un suono più forte del solito, venne a interrompere l'arringa di questo rodomonte, e buon per voi, o lettori, chè altrimenti avreste dovuto ingojarvi una sfuriata da prete fanatico e da italiano rinegato. Il Podestà e il Commissario Distrettuale, avuta notizia della riportata vittoria, volevano festeggiarla in mezzo allo spumeggiare dei bicchieri e per ciò avevano improvvisato un lauto banchetto. Si veniva a prendere il parroco ed il medico, fedelissimi sudditi, meritevoli della superiore benignità. Vi andarono gloriosi, come ad un convito di nozze, e, salutata Margherita, presero, ne siamo sicuri, a magnificare, cammin facendo, la generosità e la devozione del Podestà e del Commissario. Crapuloni spudorati colla consuma in corpo e l'aquolina in bocca pregustavano anticipatamente la squisitezza delle vivande, la ricercatezza dei vini, pronti a negare la fede e la scienza, a vendere l'anima e il corpo per un delicato *Rosbiffe* o per un bicchiere di spumeggiante *Champagno.*

Miserabili cigni orecchiuti, onta e ludibrio della specie umana immaginavano già i brindisi e gli evviva, e si prodigavano a vicenda mentite carezze, si promettevano novelle protezioni e si dipingevano coi più vaghi colori il tempo avvenire, quando l'Austria, debellato il Piemonte e la Prussia, fattasi più forte e potente, avrebbe saputo compensare la loro fedeltà e la loro devozione coll'oro e coi privilegi. Oh! lasciamo questi bighelloni sgloriati a ciambotare a loro talento, chè l'anima nostra si sfiducia pensando, che v'abbiano di così fatti in sulla terra, e volgiamo piuttosto lo sguardo a Margherita rimasta sola a lottare colle sue afflizioni.

(continua)

gro concordiense si estende colla risaja laddove c'era palude.

Notai, passando, che si mantiene nel Sanvitese quel buon costume di procurarsi il ceduo sulle ripe dei fossati, ciocchè dovrebbe essere imitato da tutti in Friuli colla attuale sempre crescente carezza del combustibile. Anche l'albero utilizza l' aria e l'acqua per la terra coltivabile. Intanto il D.r P. G. Zuccheri molto saggiamente propone d' imboscare a ceduo ciò che il Comune di Casarsa possiede in basse terre acquitrinose tra il Tagliamento e la campagna; ciocchè dovrebbe farsi d' accordo da tutti e con una strategia di azione contemporanea e continuata su entrambe le sponde del Tagliamento, per preservarsi dai danni che minacciano sempre più, principalmente verso San Vito. Le spalle dei due ponti dovrebbero servire di punto di partenza per un consorzio inferiore ed uno superiore. Difendendo col ceduo e coi pennelli le sponde, si acquisterebbero molti fondi da prato dietro esse, i quali in più luoghi potrebbero avere il benefizio delle irrigazioni e delle bellette fecondanti. Domandiamo noi troppo in questo nostro Friuli collo sperare, che un certo numero di persone e di Comuni si accordino nel comune loro interesse? A Casarsa e San Vito abbiamo visto estendersi i vigneti, che ci dicono essersi impadroniti del tutto, per l'attività del conte Gustavo Freschi, di quelle ghiaje, che coprivano del buon fondo nel tenere di Ramuscello, dove copiosi raccolti di bozzoli dimostrano la utilità delle cure per la semente dei bachi. Ma questo mi si dimostra da un altro fatto, di conoscere il quale dovetti alla gentilezza del dott. Paolo Giunio Zuccheri.

Abbiamo veduto fuor di San Vito una bella partita di bachi, già levati dalla quarta muta di un bravo uomo di quel contado, un *Vegnaduzzi*, il quale va ogni anno sulle falde ed al piede del Montemaggiore in Istria a farsi con tutte le diligenze immaginabili della semente di bachi della razza nostra, e ne cava, da parecchi anni, tra per sè e per i suoi amici ai quali cede la semente, tra le dieci e le quattordici mila libbre di bozzoli venduti ai più alti prezzi. Ci fece piacere l'udire delle diligenze e delle cure da lui usate nel farsi la semente dell'Istria, ed il vedere quelle usate nel tenere i bachi e nel preparare il bosco per metterli a filare. La industria e la diligenza di questo bravo uomo gli fruttarono già di potersi allargare la casa e fabbricare dappresso una filanda. Bravo il nostro *contadino*, al quale stringiamo, onorandocene, cordialmente la mano. Ecco uno di quelli che, giovando a sè ed a' suoi figli, saneranno le piaghe dell'Italia.

Ma a San Vito non abbiamo trovato soltanto dei bachi di prima qualità, vi abbiamo trovato anche, come sempre, fiore di cortesia e gradita ospitalità nei vecchi nostri amici, i quali ci perdoneranno se mandiamo loro un cordiale saluto come a quelli che dalle rive del Noncello, del Livenza e del Lemene ci mandarono il loro assieme a quello di altre parti d' Italia, confondendoci veramente colla loro insistente cordialità e colle loro gentilissime e confortanti manifestazioni.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 maggio contiene:

1. Un R. decreto del 24 aprile che proroga fino a tutto il mese di giugno prossimo venturo il termine stabilito dall' articolo 10 del R. decreto 25 novembre 1869, relativo all' uso delle calate al Passo Nuovo nel porto di Genova.

2. Un R. decreto del 24 aprile, con il quale l' Associazione anonima col titolo di *Società mantovana dei forni Hoffmann*, costituita in Mantova per pubblico atto del 3 gennaio 1870, rogato A. Duranti, è autorizzata, e n'è approvato lo statuto sociale inserto a detto istrumento introducendovi alcune modificazioni.

3. L' elenco delle ricompense accordate con R. decreto 5 dicembre 1869 a coloro che nella reggenza di Tunisi furono benemeriti della pubblica salute, prestandosi con abnegazione e coraggio in pro di italiani colpiti dal cholera nell' anno 1867.

Dette ricompense sono: 11 medaglie di argento, 19 medaglie di bronzo e 16 menzioni onorevoli.

4. Elenco di consoli e vice-consoli esteri, a cui S. M. il Re concesse testè il sovrano *exequatur*.

5. Disposizioni nell' ufficialità dell' esercito e della R. marina.

6. La nomina di una guardia forestale nell' Amministrazione forestale del regno.

7. Un' ordinanza di sanità marittima in data del 20 corrente, con la quale, stante lo sviluppo della febbre gialla in Buenos Ayres, il ministro dell' interno decreta che le navi provenienti dal littorale della Repubblica Argentina, partite dal 1. aprile ultimo in poi, che approderanno nei porti e scali del Regno, saranno ritenute di *patente brutta per febbre gialla*, e quindi sottoposte al trattamento contumaciale previsto dal paragrafo secondo del quadro delle quarentene, approvato con decreto ministeriale 29 aprile 1867.

CORRIERE DEL MATTINO

Leggisi nell' *Italie*:

Ci viene assicurato che il commendatore Aghemo, capo del Gabinetto particolare di S. M. il Re, partirà per l' Egitto fra qualche giorno, con una missione particolare di S. M. A tal fine S. A. il Kedive ha posto a disposizione del commendatore Aghemo, una fregata che attualmente si trova nel porto di Livorno.

— Leggiamo nell'*Arena*:

Riceviamo da Legnago una corrispondenza in cui ci si racconta che jeri 23, verso le 10 antimerid., circa 300 contadini armati di zappe lunghe si presentarono al municipio chiedendo lavoro, ed a questo una retribuzione equa tanto da vivere.

Non commisero violenze, anzi il loro contegno apparve pacifico e tranquillo. Al municipio, ove tenevasi seduta ordinaria del Consiglio, ciascun procurò di persuadere i dimostranti a ritornare alle loro case tranquilli, chè si sarebbe provveduto.

A mezzo chilometro da Legnago altri 300 incirca stavano aspettando la risposta, e persuasi alle parole del municipio, si ritirarono tutti quetamente.

Il moto non ha nessun colore politico: è quistione tutta sociale e di lavoro.

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 25 maggio

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 24 maggio

Comitato. — *Morelli Salvatore* svolge una sua proposta, diretta ad estendere il diritto elettorale comunale a tutti i cittadini aventi 18 anni che sanno leggere e scrivere e ad accordarlo eziandio alle donne.

Fossa combatte la prima parte della proposta, ed appoggia quella di accordare alle donne il diritto elettorale.

Nobili combatte la prima e la seconda parte.

Asproni appoggia la proposta Morelli, perciò che riflette la donna.

La prima parte della proposta Morelli è rigettata.

Dopo una discussione su alcune proposte relative alla parte seconda, si approva la seguente proposta di Lazzaro:

« Il Comitato, ammettendo che il diritto elettorale amministrativo sia esteso anche alla donna, commette alla Giunta di studiarne la modalità. »

Seduta pubblica

Cominciasi la discussione sul progetto dei provvedimenti per le riduzioni nell'esercito.

Bertolè, relatore, dà spiegazioni sopra la forma della relazione.

Govone esamina la proposta della Commissione. Premette che al suo ingresso nel Ministero non gli furono imposte nè opinioni, ne cifre di riduzione. Che suo fermo proponimento fu di combattere il disavanzo, colla stessa gagliardia con cui in altri tempi si pugnava col nemico sul campo di battaglia.

Nella lotta fra la questione finanziaria e quella militare, ei dovette pronunziarsi per risolvere la prima, reputando che la soluzione di essa, assai più importante dell' altra, avrebbe poi giovato a ristabilire le forze dell' esercito. Fa la storia dell' ordinamento dell'esercito, ed osserva che l' Austria fornisce l'esempio di ristabilire le finanze a tempo opportuno.

È convinto che queste riduzioni alle quali egli dovette consentire, sebbene di mal animo, giovano molto al ristauro delle finanze, ch' è il supremo desiderio della nazione.

Adesisce alle proposte della Commissione, la quale concorda per 15 milioni colle sue, rinunziando alle altre maggiori riduzioni, e riservandosi di contrapporre alcune verificazioni.

Crede di essere interprete del desiderio del paese aderendo ad una ragionevole conciliazione di opinioni, la quale è necessaria pel bene pubblico.

Toscanelli dice che il progetto del ministero sarebbe contrario al prestigio della autorità nel paese, e trova che la posizione finanziaria è molto meno cattiva di quello che credesi. Non reputa necessarie quelle economie, e crede meno inacettabile il progetto della commissione che esamina. Dichiara di non voler dare il suo voto per qualsiasi menoma riduzione della forza. Deplora specialmente che facciasi una diminuzione dei carabinieri. Fa considerazioni in rapporto all' esercito italiano, e parla della questione romana. Vota contro il progetto. Propone che il ministero sia invitato a presentare uno schema sull' ordinamento tattico e amministrativo dell' esercito da approvarsi prima del bilancio del 1871.

Corte dichiara che era favorevole al progetto del ministero. Gli rincresce che esso abbia accettato quello della commissione, e fa varie considerazioni sulla composizione dell' esercito e sulle riforme che sarebbero da introdursi anche facendo economie.

Parigi, 24 L'Ambasciata Chinese giunse jeri a Parigi e ripartirà posdomani per Firenze.

Londra 24. La Camera dei Comuni addottò in Comitato tutti gli articoli del *bill* fondiario d' Irlanda.

Alla Camera dei Lordi ebbe luogo una interpellanza sui fatti di Maratona. Parlarono vari oratori. Clarendon dichiarò che il Governo Inglese non può ancora dire quale sarà la sua linea di condotta. Soggiunge che uno degli avvocati della legazione inglese a Costantinopoli fu incaricato di assistere all' interrogatorio dei briganti prigionieri.

Vienna 24. Cambio su Londra 123.05.

Madrid 24. L' *Imparcial* dice che la commissione Esparterista è poco soddisfatta dell' abboccamento con Prim, che avrebbe dichiarato che il governo, avendo ricevuto da Espartero un rifiuto categorico, deve conformarvisi.

Quattro inglesi furono rapiti dai malfattori presso Gibilterra.

Confini romani 25. È inesatto che il governo francese rinforzi le truppe nello Stato Pontificio.

Il *Jura* sbarcò jeri solamente 190 uomini e 26 cavalli per colmare, secondo l' uso, i vuoti dell' effettivo.

Lisbona, 24. Il Ministero sarà probabilmente così costituito: Saldanha guerra, Vescovo Vizen interno, Carvallo lavori pubblici, Avila esteri, Sanailha finanze e Andrale marina.

Al Congresso fu data lettura del decreto di sospensione della sessione. I Deputati giurarono solennemente di sostenere l' indipendenza del Portogallo, in seguito agli articoli dei giornali che accusano Saldanha di Iberismo.

Notizie di Borsa

PARIGI	23	24 maggio
Rendita francese 3 0[0] .	74 65	74.62
» italiana 5 0[0] . .	58.65	58.65
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	391.—	390.—
Obbligazioni » »	245 50	245 75
Ferrovie Romane	55.75	54 50
Obbligazioni »	136.50	135 50
Ferrovie Vittorio Emanuele	157.—	157.—
Obbligazioni Ferrovie Merid.	174.75	173.—
Cambio sull' Italia . . .	2.3[8	2. 3[8
Credito mobiliare francese .	248.—	238.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	458.—	4.60—
Azioni » »	707.—	710 —

LONDRA	23	24
Consolidati inglesi	94.1[4	94.1[4

FIRENZE, 24 maggio

Rend. lett.	59 95	Prest. naz.	84.90 a 84.75
den.	59 90	fine	—.— —.—
Oro lett.	20.50	Az. Tab.	726.— —.—
den.	—.—	Banca Nazionale del Regno d' Italia	2340 a —.—
Lond. lett. (3 mesi)	25 68		
den.	—.—	Azioni della Soc. Ferro vie merid.	354.—
Franc. lett. (a vista)	102.70		
den.	—.—	Obbligazioni	178.—
Obblig. Tabacchi	475.—	Buoni	444.50
		Obbl. ecclesiastiche	79.20

TRIESTE, 24 maggio.

Corso degli effetti e dei Cambi.

3 mesi		Sconto	Val. austriaca da fior.	a fior.
Amburgo	100 B. M.	3	91.—	91.10
Amsterdam	100 f. d'O.	3 1[2	104.—	104.25
Anversa	100 franchi	2 1[2	—	—
Augusta	100 f. G. m.	4 1[2	102.85	103.—
Berlino	100 talleri	4	—	—
Francof. s[M	100 f. G. m.	3 1[2	—	—
Londra	10 lire	3	123.-	123.75
Francia	100 franchi	2 1[2	49.05	49.10
Italia	100 lire	5	47.35	47.50
Pietroburgo	100 R. d'ar.	6 1[2	—	—
Un mese data				
Roma	100 sc. eff.	6	—	—
31 giorni vista				
Corfù e Zante	100 talleri	—	—	—
Malta	100 sc. mal.	—	—	—
Costantinopoli	100 p. turc.	—	—	—

Sconto di piazza da 4.3[4 a 4 1[2 all' anno
» Vienna » 5 — a 4 3[4 »

VIENNA	23	24
Metalliche 5 per 0[0 fior.	60 30	60.30
detto inte di maggio nov. »	60 30	60 30
Prestito Nazionale »	69 75	69.75
» 1860 »	96.10	95.10
Azioni della Banca Naz. »	719 —	718.—
» del cr. a f. 200 austr. »	246.20	255 20
Londra per 10 lire sterl. »	123.65	123.65
Argento . . . . . »	121 25	121.25
Zecchini imp. . . . . »	—.—	—.—
Da 20 franchi . . . »	9.85.1[2	9.85.1[2

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 25 maggio.

a misura nuova (ettolitro)

Frumento lo ettolitro		it. l.	21.30	ad it. l.	22.60
Granoturco »		»	9.55	»	10.26
Segala »		»	11.50	»	11 64
Avena in Città »	rasato	»	9.80	»	9.90
Spelta »		»	—.—	»	21.70
Orzo pilato »		»	—.—	»	24 —
» da pilare »		»	—.—	»	12.70
Saraceno »		»	—.—	»	9.15
Sorgorosso »		»	—.—	»	5 70
Miglio »		l.	—.—	l.	16.40
Lupini »		»	—.—	»	10 70
Fagiuoli comuni		»	12.50	»	13.50
» carnielli e schiavi		»	20.—	»	21.40

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

(Articolo comunicato)

Nel *Giornale di Udine*, oggi pubblicato, N. 123 leggo un articolo che mi riguarda, firmato Lanfranco Morgante, col quale mi si appone la narrazione d' un fatto non vero.

Così costretto, devo pubblicamente dichiarare che il sig. Stefano Bianchi, della cui onoratezza non è lecito dubitare, me e parecchie altre persone presenti, ha detto e confermato, ed oggi pure assicurato, il fatto degli inconsulti rimproveri del Sig. Morgante al fu benemerito Bibliotecario Abate Giuseppe Bianchi; rimproveri che sdegnarono l'esponente Sig. Stefano Bianchi al punto da togliere, a detto suo, al Sig. Morgante, persino il saluto.

Udine 24 Maggio 1870.

TRENTO FEDERICO.

Udine 25 Maggio 1870.

Io sottoscritto dichiaro che quello che sta esposto nella Circolare jeri divulgata dal co. Federico Trento è la pura verità, e quindi lo abilito a pubblicarla anche nel *Giornale di Udine*.

BIANCHI STEFANO.

N. 1215.

Deputazione Provinciale di Udine

AVVISO

In esecuzione alla deliberazione 12 marzo p. p. del Consiglio Provinciale, essendo stati acquistati N. 17 torelli descritti nella sottoposta tabella, nel giorno 31 corrente alle ore 9 antimeridiane verranno posti in vendita mediante pubblica asta per gara a voce da tenersi nella casa del signor Giuseppe Ballico di questa Città, Via Manzoni, civico N. 88 rosso, alle seguenti condizioni:

1. L' asta sarà aperta sul prezzo indicato nella tabella qui appiedi, avvertendo che esso corrisponde al 30 per 100 di ribasso sul prezzo di costo degli stessi.

2. Per poter farsi offerente all' asta occorre che l' oblatore presenti una dichiarazione scritta da lui firmata, in cui si obbliga in caso che resti deliberatario di uno o più torelli di usarne degli stessi per monta entro i confini della Provincia pel corso di tre anni, ad eccezione del caso che venissero meno all' uso cui sono destinati.

3. L' aspirante dovrà depositare il 10 per 100 del dato d' asta.

4. La gara avrà luogo contemporaneamente per tutti i 17 torelli, e qualunque sia il momento in cui terminerà la stessa, l' aggiudicazione definitiva verrà dalla Stazione appaltante pronunciata un' ora dopo l' ultima offerta, ed in ogni caso non prima delle ore 3 pomeridiane dello stesso giorno dell'asta, ove la gara avesse termine prima delle ore 2 pomeridiane.

5. L' aggiudicazione definitiva si fa seduta stante della Commissione che presiede all' asta, ed il prezzo verrà sul momento esborsato alla Commissione stessa prima della firma del relativo Contratto.

6. Onde garantire la Provincia dell' osservanza della seconda condizione del presente avviso, dovrà il deliberatario prestare una garanzia giudicata idonea dalla Stazione Appaltante per un' importo eguale al prezzo di delibera da pagarsi da esso nel caso mancasse alla suddetta condizione.

7. A quei Comuni che volessero farsi aspiranti all' asta e rendersi deliberatarj, onde istituire nel proprio territorio stazioni di monta taurina, la Commisrione che presiede potrà accordare che il pagamento venga fatto in rate da stabilirsi d' accordo tra le parti contraenti.

Questi Comuni in tal caso dovranno essere rappresentati da persone debitamente e legalmente autorizzate ad obbligarsi civilmente.

8. Stipulato il Contratto saranno immediatamente consegnati i torelli acquistati ai rispettivi deliberatarj, che indicheranno la località della Provincia, dove intendono fissarli, e sarà quindi restituito il deposito, sottratte le spese di bolli pel Contratto.

Udine, 9 maggio 1870.

IL PREFETTO PRESIDENTE
FASCIOTTI

Il Deputato Provinciale
MILANESE

Il Segretario
Merlo

Distinta del prezzo d' acquisto dei tori tirolesi e lombardi.

1. *Copauer*, di mesi 6, razza Ultenthal	L.	153,40
2. *Sojer*, di mesi 6, razza Meranese, incrociata colla Wintschgau	»	159 97
3. *Ariete*, di mesi 7 1[2, razza Meranese	»	164,35
4. *Adige*, di mesi 6 1[2, razza Meranese	»	164,35
5. *Fojana*, di mesi 7, razza come sopra, incrociata colla Wintschgau	»	166,55
6. *Hagund*, di mesi 6, razza Meranese	»	165,55
7. *Baldissar*, di mesi 8 1[2 razza come sopra	»	173,12
8. *Martinlees*, di mesi 9, razza Ultenthal	»	175,31
9. *Lana*, di mesi 10, razza Meranese	»	208,18
10. *Borghetto*, di mesi 8, razza svizzera di Toggenbourg	»	240,—
11. *Elefante*, di mesi 9, razza di Ultenthal pura	»	252,06
12. *Bourgpurg*, di mesi 10, razza di Ultenthal pura	»	253,16
13. *Lodi*, di mesi 13, razza svizzera di Switz	»	274,32
14. *Ulten*, di mesi 11, razza di Ultenthal pura	»	287,07
15. *Art*, di mesi 5, razza svizzera di Zug pura	»	292,19
16. *Merano*, di mesi 11, razza Meranese pura	»	311,18
17. *Sultano*, di mesi 8, razza di Swit puro sangue	»	417,41
	In totale L.	3856,47

Comunicato

Presso la Segreteria della Deputazione Provinciale e presso i Municipii di tutti i Capi Distretto è ostensibile il formulario dell' atto di sottomissione, di quello di garanzia, e del contratto relativo alla vendita dei Torelli, indetta coll' AVVISO d' Asta 9 corrente N. 1250.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

PRESTITO A PREMI

DELLA DUCHESSA DI BEVILACQUA LA MASA

DI 25 MILIONI DI LIRE

APPROVATO DAL PARLAMENTO NAZIONALE con Legge 6 maggio 1866 N. 2896 ed autorizzate dal Governo con R. Decreto 6 Dicembre 1868 **IN RIGUARDO DEGLI INGENTI SACRIFICI FATTI DALLA FAMIGLIA BEVILACQUA IN PRO DELLA NAZIONE**

Prima Emissione di Numero Ottomila Serie di 100 Obbligazioni da Lire **10** ciascuna.

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

delle prime quattromila Serie di 100 **Obbligazioni da Lire 10** pagabili in due rate come segue:
Lire 5 all'atto della sottoscrizione, cioè dal giorno **30 Maggio al 10 Giugno 1870**.
Lire 5 un mese dopo, cioè dal 30 Giugno al 10 Luglio 1870.
I titoli definitivi muniti del Bollo di riscontro governativo portanti i numeri per concorrere all'Estrazione, saranno consegnati all'atto del secondo versamento.
Tutte le Obbligazioni saranno rimborsate in 55 anni mediante **128 Estrazioni**, trimestrali, semestrali ed annuali con **28,000 PREMI** per la somma complessiva di **lire 10,029,500** distribuiti secondo il piano annesso al R. DECRETO 6 DICEMBRE 1868.

Premi principali di Lire **500,000** di Lire 400,000 – 300,000 – 250,000 – 200,000 ecc.

Il pagamento dei PREMI e dei RIMBORSI sarà fatto **tutto in danaro un mese dopo ciascuna estrazione** presso l' Amministrazione Generale del Prestito in Firenze, con intervento del Commissario Governativo.

Le Estrazioni saranno eseguite nella Capitale del Regno con le modalità prescritte nel Piano e con l'assistenza dei FUNZIONARI DELEGATI DAL MINISTRO DELLE FINANZE (Art. 9, Decr. 6 Dicem. 1868).

GARANZIE

Il prestito ed il pagamento dei rimborsi e dei premi SONO GARENTITI con ipoteca di primo grado presa **dal GOVERNO** su tutto il Patrimonio Bevilacqua e **con deposito di Danaro contante presso la R. Cassa dei Depositi e Prestiti.**

PRIMA ESTRAZIONE 31 AGOSTO 1870

In questa prima Estrazione saranno estratte 12,093 Obbligazioni rimborsabili con premi nella somma di 636,900 Lire, **già depositata** in contanti a questo oggetto nella R. Cassa dei Depositi e Prestiti.

PREMIO PRINCIPALE 500,000 LIRE

La detta Sottoscrizione sarà aperta dal 30 Maggio a tutto **il 10 Giugno** in Firenze presso la Casa Bancaria contraente B. DE LA CHAPELLE e C.° via Pandolfini n. 14 Palazzo Medici e presso tutti i Banchieri e altri Incaricati autorizzati da essa; nelle altre città del Regno e all'Estero presso tutti i Banchieri o altri incaricati autorizzati dalla medesima.

Distribuzione delle Estrazioni

ANNO 1° — UNA SOLA ESTRAZIONE da effettuarsi 3 mesi dopo l'apertura del Prestito			ANNI 2° 3° e 4° — ESTRAZIONI TRIMESTRALI: I ESTRAZIONE			II ESTRAZIONE			III ESTRAZIONE			IV ESTRAZIONE		
Obblig.	Premi e Rimborsi	Somme	Obblig.	Premi e Rimborsi	Somme	Obblig.	Premi e Rimborsi	Somme	Obblig.	Premi e Rimborsi	Somme	Obblig.	Premi e Rimborsi	Somme
1	da L. 500000	500000	1	da L. 300000	300000	1	da L. 60000	60000	1	da L. 60000	60000	1	da L. 50000	50000
1	» 2000	2000	1	» 2000	2000	1	» 1000	1000	1	» 1000	1000	1	» 1000	1000
1	» 1000	1000	1	» 1000	1000	1	» 500	500	1	» 500	500	1	» 500	500
100	» 100	10000	110	» 100	11000	100	» 100	10000	110	» 100	11000	100	» 100	10000
100	» 50	5000	100	» 20	2000	100	» 20	2000	100	» 20	2000	100	» 20	2000
11890	» 10	118900	100	» 10	1000	550	» 10	5500	100	» 10	1000	10190	» 10	101900
12093		636900	313		317000	753		79000	313		75500	10393		165400

ANNO 5° — UNA SOLA ESTRAZIONE			ANNI 6° 7° 8° 9° — ESTRAZIONI TRIMESTRALI											
Obblig.	Premi e Rimborsi	Somme	Obblig.	Premi e Rimborsi	Somme	Obblig.	Premi e Rimborsi	Somme	Obblig.	Premi e Rimborsi	Somme	Obblig.	Premi e Rimborsi	Somme
1	da L. 500000	500000	1	da L. 250000	250000	1	da L. 50000	50000	1	da L. 50000	50000	1	da L. 30000	30000
1	» 2000	2000	1	» 1000	1000	1	» 1000	1000	1	» 1000	1000	1	» 1000	1000
1	» 1000	1000	1	» 500	500	1	» 500	500	1	» 500	500	1	» 500	500
100	» 100	10000	5	» 100	500	5	» 100	500	5	» 100	500	5	» 100	500
1500	» 20	30000	2525	» 20	50500	25	» 20	500	25	» 20	500	25	» 20	500
9390	» 10	93900	1000	» 10	10000	3000	» 10	30000	3000	» 10	30000	22690	» 10	126900
10993		636900	3533		312500	3033		82500	3033		82500	12723		159400

ANNO 10° — UNA SOLA ESTRAZIONE			ANNI 11° 12° 13° 14° — ESTRAZIONI TRIMESTRALI: I ESTRAZIONE			II ESTRAZIONE			III ESTRAZIONE			IV ESTRAZIONE		
Obblig.	Premi e Rimborsi	Somme	Obblig.	Premi e Rimborsi	Somme	Obblig.	Premi e Rimborsi	Somme	Obblig.	Premi e Rimborsi	Somme	Obblig.	Premi e Rimborsi	Somme
1	da L. 400000	400000	1	da L. 200000	200000	1	da L. 50000	50000	1	da L. 50000	50000	1	da L. 20000	20000
1	» 2000	2000	1	» 1000	1000	1	» 1000	1000	1	» 1000	1000	1	» 1000	1000
1	» 1000	1000	1	» 500	500	1	» 500	500	1	» 500	500	1	» 500	500
100	» 100	10000	5	» 100	500	5	» 100	500	5	» 100	500	5	» 100	500
6250	» 20	125000	25	» 20	500	25	» 20	500	25	» 20	500	25	» 20	500
9890	» 10	98900	1000	» 10	10000	10590	» 10	105900	10000	» 10	100000	9100	» 10	91000
16243		636900	1033		212500	10623		158400	10033		152500	9133		113500

ANNO 15° — UNA SOLA ESTRAZIONE			ANNI 10 DAL 16° AL 25° — ESTRAZIONI SEMESTRALI						ANNI 30 DAL 26° AL 55° — ESTRAZIONI SEMESTRALI					
Obblig.	Premi e Rimborsi	Somme	Obblig.	Premi e Rimborsi	Somme	Obblig.	Premi e Rimborsi	Somme	Obblig.	Premi e Rimborsi	Somme	Obblig.	Premi e Rimborsi	Somme
1	da L. 300000	300000	1	da L. 50000	50000	1	da L. 50000	50000	1	da L. 50000	50000	1	da L. 30000	30000
1	» 6000	6000	1	» 1000	1000	1	» 1000	1000	1	» 1000	1000	1	» 1500	1500
1	» 2680	2680	1	» 780	780	1	» 780	780	1	» 680	680	1	» 680	680
250	» 40	10000	5	» 100	500	5	» 100	500	5	» 100	500	5	» 100	500
4396	» 20	87920	20	» 50	1000	20	» 50	1000	10	» 50	500	10	» 50	500
23030	» 10	230300	26517	» 10	265170	26517	» 10	265170	27552	» 10	275520	27552	» 10	275520
27679		636900	26545		318450	26545		318450	27570		328200	27570		308700

RIASSUNTO

Anni	Estrazioni		Somme delle Obbligazioni	Somme dei Valori	Rimborsi con premi: Obbligazioni	Rimborsi con premi: Valori	Rimborsi semplici: Obbligazioni	Rimborsi semplici: Valori
1°	—	1	12093	636900	203	518000	11890	118900
2° 3° 4°	Trimestrali	12	35316	1910700	2496	1582500	32820	328200
5°	—	1	10993	636900	1603	542000	9390	93900
6° 7° 8° 9°	Trimestrali	16	89288	2547600	10528	1760000	78760	787600
10°	—	1	16243	636900	6353	538000	9890	98900
11° 12° 13° 14°	Trimestrali	16	123288	2547600	528	1320000	122760	1227600
15°	—	1	27679	636900	4649	406600	23030	5130300
dal 16° al 25°	Semestrali	20	530900	6369000	560	1065600	530340	303400
dal 26° al 55°	Semestrali	60	1654200	19107000	1080	2575900	4663120	16531200
		128	2500000	35029500	28000	10309500	2472000	24720000

Visto per la pubblicazione a forma dell' art. 8 del Decreto 6 dicembre 1868

REGNO D' ITALIA

MINISTERO DELLE FINANZE

DAL MINISTERO DELLE FINANZE, il 16 Maggio 1870

Il Commissario Governativo

G. LONGONE

Tipografia Jacob e Colmegna.